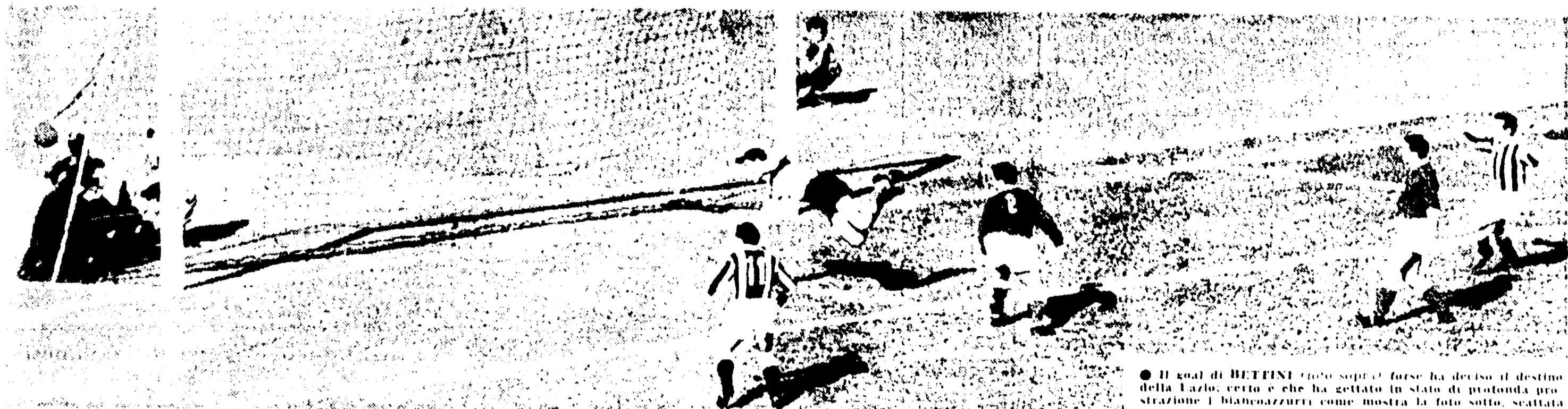


Dopo il sogno di Fuorigrotta l'amara sconfitta (1-0) con l'Udinese alla vigilia dell'incontro con l'Inter

Lazio sfuma la speranza



Il goal di BETTINI (foto sopra) forse ha deciso il destino della Lazio, certo è che ha gettato in stato di profonda prostrazione i biancoazzurri come mostra la foto sotto, scattata subito dopo il bisbetico finale.

Preoccupanti interrogativi sulla prova dei romani

Perché la Lazio era in «trance»?

Il nervosismo dei romani, il goal a freddo di Bettini, la crisi di Bizzarri negli spogliatoi possono servire a spiegare la metamorfosi della squadra. Tentativi di aggressione a Primi e Bernardini.

Lazio: Lovati, Molino, Enfi, Carradori, Janich, Carosi, Bul, Franzini, Rozzoni, Fumagalli, Bizzarri, Bernardini, Di Biase, Valentini, Segato, Sassi, Tagliavini, Giacomini, Pentrelli, Bagnoli, Testini, Meregghetti, Canella. ARBITRO: signor Rigli. NOTE: spettatori 45 mila circa per un incasso di 12 milioni. Tempo bello con campo in ottime condizioni.

Dall'altura, alla piovra, dalle speranze più rosse, sconfitta più nera nel giro di appena una settimana: lo « choc » per i numerosi tifosi laziali accorsi con rinnovata folla all'Olimpico dopo la vittoria della Lazio a «Fuorigrotta» non poteva essere più duro ed imprevedibile. Come si spiegano le battute di fischi sempre più violente succedute con il progressivo andare alla deriva della squadra alle «sue» «cricche»? Quali le ragioni che hanno fatto uscire i giocatori dal gruppo di tifosi, rimasti fuori dello stadio per esternare in qualche modo la loro disperazione e la loro delusione.

Non si spiega però l'incerto tentativo di aggressione verso Bernardini compiuto da ben identificati «intrusi» che hanno la magnifica responsabilità della situazione odiosa della Lazio: sono essi infatti che hanno imposto al regolamento di Bernardini, ed è a causa della loro azione senza prospettive che la direzione della società è stata finalmente «pacifica», prendendo il più strenuo appoggio: Cacciari, Ercoli ed i vecchi dirigenti essi hanno appoggiato, favorito e appiattito la manovra che ha portato Palmisani e la D.C alla Lazio, che ha poi, rispettando il «rechio» Tessitore ed infine dopo tanto tempo perso inutil-

mente ha costretto la Lega ad affidare la società alla perenne commissaria del dr. Giannini. Sono innumerate le cosiddette «ultime» alleanze che devono recitare il loro curriculum: oltre che tentare di riacquistare le carte in tavola prendendosi con Bernardini la cui competenza è stata indirettamente confermata anche ieri dalla ottima prova fatta poco prima del tentativo di aggressione, del giovane Buc (un altro dei ragazzi prescelti ed allibrati dal dott. Faliero). Ma sarebbe stato altrettanto ingiusto prendersela con i giocatori, come rucera fare colui che ha appiattito Primi scambiando per Rozzoni il vero che per il giocatore non si sono battuti con l'eccezionale spirito agonistico che la importanza della posta in palio richiedeva e che alcuni di essi, sono apparsi pravi di energie e di lucidità, come se risentissero eccessivamente gli sforzi supportati da mentore a Napoli, ma si può dire che la colpa è effettivamente «solo dei giocatori»? Per chi ha assistito negli spogliatoi, alla stessa «crisi» attraversata da Bizzarri, che in un attacco di un male di natura poco chiara ha perso il controllo di sé, succedendo a tanta quiete, si trovano una sorda e profferente ingiuria insensate, con le pupille straripate e la barra alla bocca, la risposta è difficile: si può solo dire che resta estremamente misteriosa la trasformazione subita dalla Lazio nel giro di appena una settimana, anche tenendo conto dell'attuale periodo di crisi del Napoli, confermato dalla nuova sconfitta in corso della partita ad opera del Bologna.

Infatti a prescindere dalle condizioni del Napoli, tutti i criteri presenti domenica scorsa, al Fuorigrotta erano stati concordi nel «riferire» straordinari mutamenti: nel «cuore» della squadra romana, passavano di primo e in seconda fila, i giocatori, in porta a ripetizione, estrema lucidità di idee e grande rinuncia all'esecuzione delle norme di gioco. A ciò la verità anche contro l'Udinese ne, primo, di alcuni di questi i biancoazzurri hanno fatto «infantile» una manovra «cristallina» prepotente, non però quando hanno subito il goal a freddo di Bettini: non sono più riusciti a ritrarre il filo della manovra e hanno perso progressivamente anche il ritmo, la lucidità e la tenuta alla distanza.

Si potrà obiettare che a Napoli la Lazio fu forte, ma come sistema «questo», addirittura «lento», e «sicco» di un «aereo» di «pazienza» di Bizzarri a breve distanza, si da trarre, con due goal di vantaggio, un «suo» «suo» «suo», mentre con l'Udinese ROBERTO FINOZI (Continua in 3. pag. 7. col.)



Messo k. o. il massaggiatore Bizzarri è caduto in deliquio

Claudio Bizzarri è un giocatore dai mezzi modesti, che non ha fatto fortuna nella Fiorentina. Arrivato a Roma al seguito di Bernardini, gioca alcune partite sorprendenti, si guadagna una salaria di ferro il posto di titolare, mantenuto tra Genova e Caparbia Spal.

Intanto, difensore forte ma greve, non ha mai avuto una partita tanto facile. Bizzarri non è verde e la partita aveva i riflessi amari, era privo di energia. Durante tutta la partita non è riuscito nemmeno una volta a precedere l'intervento del suo avversario.

Ma non lo sbalzo malinconico del fantasma di un affetto non esolo una frase di maniera. Vi è stato un momento in cui lo si è visto correre alla meglio verso la linea di fondo, invece di passare il pallone verso il centro, ha colpito in modo che sembrava pallottole, mandando il debolmente fuori del limite del campo di gioco.

Iniziato il Giro di Sardegna DESMET vittorioso a Genova

Atleta della «Carpano» è giunto con 37 su alcuni compagni di fuga e con 3'36" su Van Looy, Nencini, Anquetil, Bahmini, Bahamontes.

Primo con il primo ed in d'arrivo, prima classifica del Giro di Sardegna e Genova è cominciato il Giro di Sardegna e ha messo l'aria in stagione. Con la vittoria di Desmet, il secondo giorno della gara, il primo gruppo di fuga è giunto con 37 su alcuni compagni di fuga e con 3'36" su Van Looy, Nencini, Anquetil, Bahmini, Bahamontes.

LA SCHEDE VINCENTE

Catania-Juventus	2
Fiorantina-Padova	1
Lanerossi-Inter	1
Lazio-Udinese	1
Lecco-Bari	1
Milan-Sampdoria	1
Napoli-Bologna	2
Spal-Roma	1
Torino-Atalanta	1
Catanzaro-S. Monza	1
Venezia-Messina	1
Livorno-Lucchese	2
Messina-Trapani	1

Il montepremi è di lire 317.555.120. Al 13 - 14 milioni 187.000; al 12 - 19 milioni 499.000.

I giallorossi sfiorano a Ferrara una giusta e meritata vittoria: 2-2

Autoretti di Rota e goal di Montonoro, Mussi e Petrini - Numerose occasioni scampate dai romani

ROMA: Cudicini, Stucchi, Corini, Fontana, Loni, Giuliano, Mucchetti, Petrini, Manfredini, Lollarone, Schiaffino, SPAL: Maffei, Rota, Valade, Riva, Garet, Strappi, Montonoro, Carpanesi, Taccola, Mussi, Savelli. ARBITRO: Bonetto di Torino. MARCATO: nel primo tempo autoretti di Rota al 12, Montonoro al 25, Mussi al 22 e Petrini al 31.

La Lazio ha fatto un'ottima prova, ma non è riuscita a conquistare la vittoria. I giallorossi hanno sfiorato una giusta e meritata vittoria.

Il secondo, anche se il trattamento di palla è rimasto puntiglioso, approssimativo ha probabilmente condannato la comanda con stoltezza il con-

La Lazio ha fatto un'ottima prova, ma non è riuscita a conquistare la vittoria. I giallorossi hanno sfiorato una giusta e meritata vittoria.



SPAL-ROMA - Il goal di Petrini (Telefoto)

Gli «ex» - Il calcio, per merito in colpa dei suoi cronisti, sembra in cerca di motivi di colore e di variazioni nel testo quotidiano di superstiti più d'ogni altro sport, perfino della boxe con tutto il suo carico di «romanzo» e «perché no?» - di epica dell'individualismo. Ce ne sono esempi - ad esempio che è proprio una «vecchiezza» Ma la cosiddetta «legge degli ex» come del resto quella della «guerra» è un «suo» «suo», qualche volta funziona davvero ed esce così dal «suo» della superstita per entrare in quello delle cose possibili.

L'EROE della DOMENICA - Il calcio, per merito in colpa dei suoi cronisti, sembra in cerca di motivi di colore e di variazioni nel testo quotidiano di superstiti più d'ogni altro sport, perfino della boxe con tutto il suo carico di «romanzo» e «perché no?» - di epica dell'individualismo. Ce ne sono esempi - ad esempio che è proprio una «vecchiezza» Ma la cosiddetta «legge degli ex» come del resto quella della «guerra» è un «suo» «suo», qualche volta funziona davvero ed esce così dal «suo» della superstita per entrare in quello delle cose possibili.

La Lazio ha fatto un'ottima prova, ma non è riuscita a conquistare la vittoria. I giallorossi hanno sfiorato una giusta e meritata vittoria.

Il secondo, anche se il trattamento di palla è rimasto puntiglioso, approssimativo ha probabilmente condannato la comanda con stoltezza il con-

La Lazio ha fatto un'ottima prova, ma non è riuscita a conquistare la vittoria. I giallorossi hanno sfiorato una giusta e meritata vittoria.

Il secondo, anche se il trattamento di palla è rimasto puntiglioso, approssimativo ha probabilmente condannato la comanda con stoltezza il con-

La Lazio ha fatto un'ottima prova, ma non è riuscita a conquistare la vittoria. I giallorossi hanno sfiorato una giusta e meritata vittoria.